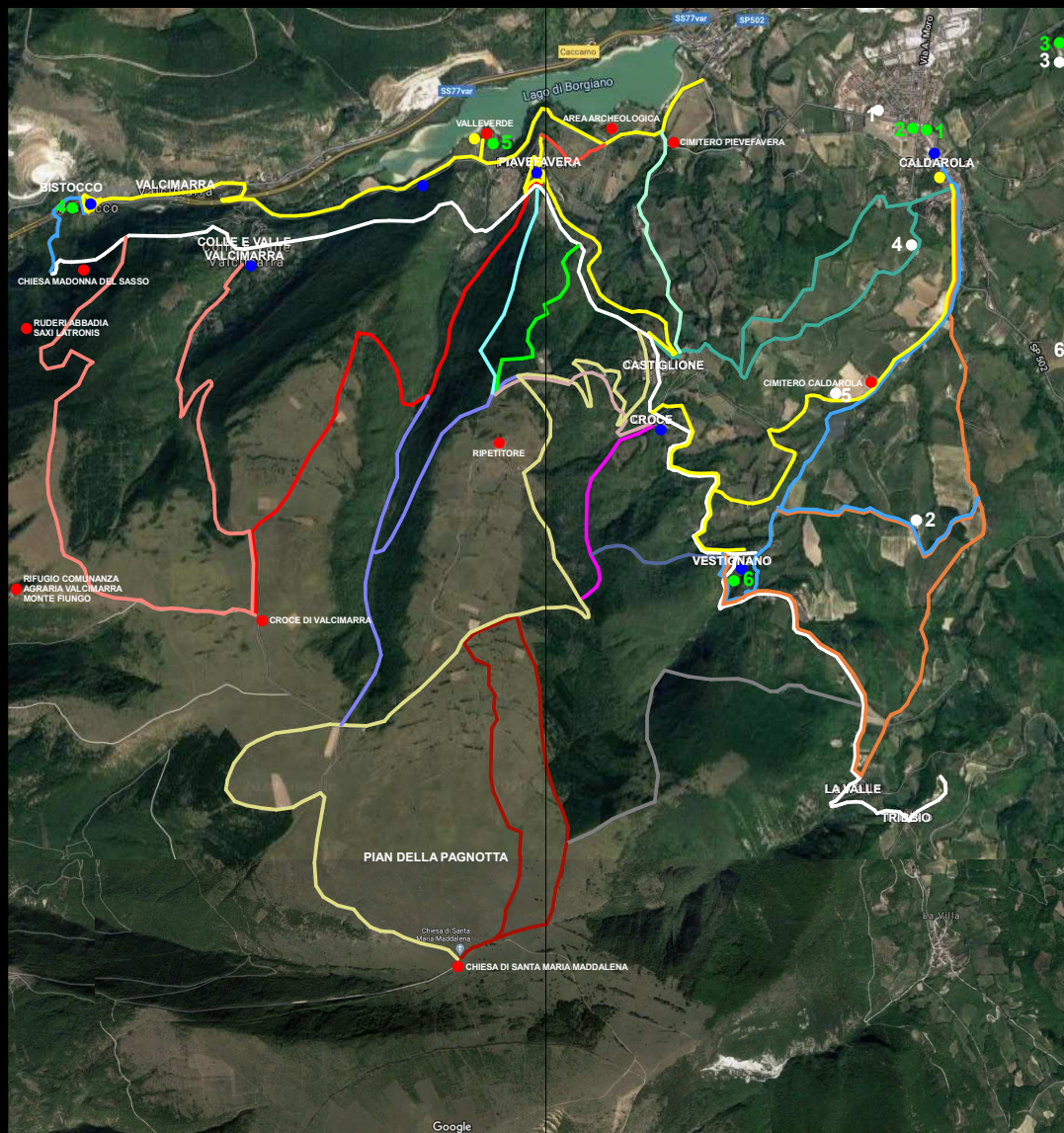


Caldarola deve probabilmente il suo nome al termine latino "CALIDARIUM", con cui s' indicava la stanza con la "vasca di acqua calda" delle terme. La tradizione locale fa risalire le origini del paese al IV sec d. C., quando un gruppo di Cristiani, sfuggiti alle persecuzioni, giunto sul "colle del cuculo"(Colcù), edificò un primitivo nucleo urbano. Tuttavia, con maggiore probabilità il centro caldarolese è sorto, come villaggio rurale, ai piedi di una torre di difesa Longobarda o Bizantina in epoca precedente al IX-X secolo.

Al termine del XII secolo, la storia medievale vede il territorio di Caldarola coinvolto nella lotta tra Papato e Impero: i pontefici, per assicurarsi la fedeltà di Camerino, lo concessero in feudo allo Stato Camerte. Solo agli inizi del '400, il paese riuscì ad ottenere l'indipendenza sancita dalla bolla di emancipazione di Eugenio IV (1434). Nello stesso periodo emerge la figura del Beato Francesco Piani, che nacque a Caldarola nel 1424, le cui opere fondamentali, ispirate dal francescanesimo, furono: la Compagnia di Santa Maria, l'Ospedale e il Monte di Pietà. Predicatore e pacificatore di genti morì in odore di santità nel 1507, fu beatificato da Papa Urbano VII nel 1634.

La massima fioritura di Caldarola, comunque, si ebbe nel pieno 500 ad opera della nobile famiglia Pallotta che la trasformò in una preziosa cittadina rinascimentale. La diretta soggezione alla Chiesa, del comune di Caldarola, perdurò fino al 1799, anno in cui il dominio pontificio fu abbattuto dalla rivoluzione francese. Terminata la parentesi "napoleonica", il paese ritornò allo Stato Pontificio fino al 1861, quando la terra marchigiana venne annessa al Regno d'Italia.

Il comune di Caldarola, paese collinare, è posto ai piedi dei monti Sibillini, che gli fanno da cornice, il suo territorio, divisibile in un'area montuosa che si eleva sino ai 1153 mtsl, del "Pian della Pagnotta" ed un'area collinare i cui rilievi non superano i 600 metri di quota, vedi le frazioni di Croce, Vestignano e PieveFavera. Nella parte nord ovest del territorio, giusta cornice alle frazioni di PieveFavera, Valcimarra e Bistocco, troviamo il Lago di Pievefavera o di Caccamo, un'invaso artificiale con diga. Il bacino, costeggiato da una strada provinciale che si presta ad attività all'aria aperta in completa sicurezza, presenta anche diversi punti di accesso, con annesse attività anche ricettive. Dal borgo principale, tipico centro medievale, con il Castello Pallotta che sovrasta e domina dal suo alto il borgo storico, partono strade e sentieri che collegano il centro alle frazioni, tutte percorribili, in auto, in bici ed a piedi. Diverse soluzioni per chi ama attività all'aria aperta con varie possibilità di ristoro e soggiorno.



LEGENDA

- STRADA PANORAMICA LAGO DI PIEVEFAVERA
- PERCORSO AIDS-RAIE-CROCE DI VALCIMARRA
- PERCORSO DE MAGISTRIS
- PERCORSO CFM
- SENTIERO RAIE/RACCORDO CAPRIOLO-SIRVE
- PERCORSO DEL CAPRIOLO
- SENTIERO DELLE SIRVE
- STRADA BOZZOLONE 1-2 BOSCHETTO
- SENTIERO DEGLI ULIVI
- STRADA COLLARSONE-PERCORSO DEL PARTIGIANO
- SALITA DEL FARMACISTA
- RACCORDO SIRVE-SENTIERO DEL CAPRIOLO
- SENTIERO DEL TESORO
- PIAN DELLA PAGNOTTA-SANTA MARIA MADDALENA 1
- PIAN DELLA PAGNOTTA-SANTA MARIA MADDALENA 2
- SENTIERO DELLA STORTA
- VALCIMARRA-COLLE-CROCE-RIFUGIO E RITORNO
- STRADA DELLA MONTAGNA
- RACCORDO COLLARSONE-DE MAGISTRIS
- PUNTI DI INTERESSE
- FONTANE
- PUNTI DI RICARICA E-BIKE
- TRATTORIE-RISTORANTI
 - 1- TESORO
 - 2- PIZZA IN PIAZZA
 - 3- VILLA NINETTA
 - 4- EREMO
 - 5- SPIAGGIA VALLEVERDE
 - 6- PICCIOLO DI RAME
- ALBERGHI-B&B
 - 1- TESORO
 - 2- COLLE CASINI CORTESI
 - 3- VILLA NINETTA
 - 4- VILLA BEA
 - 5- CASA DEL CONTADINO
 - 6- MAZZAMURELLO

LA MAPPA E' VISUALIZZABILE SUL SITO DEL COMUNE DI CALDAROLA ALL'INDIRIZZO:
<http://turismo.comune.caldarola.mc.it/cat-attivita/tempo-libero/>